

Batini: «Ok al piano del porto»

Livorno, la candidata del Comune apre anche alla Piattaforma Europa ■ CORSI IN LIVORNO 1



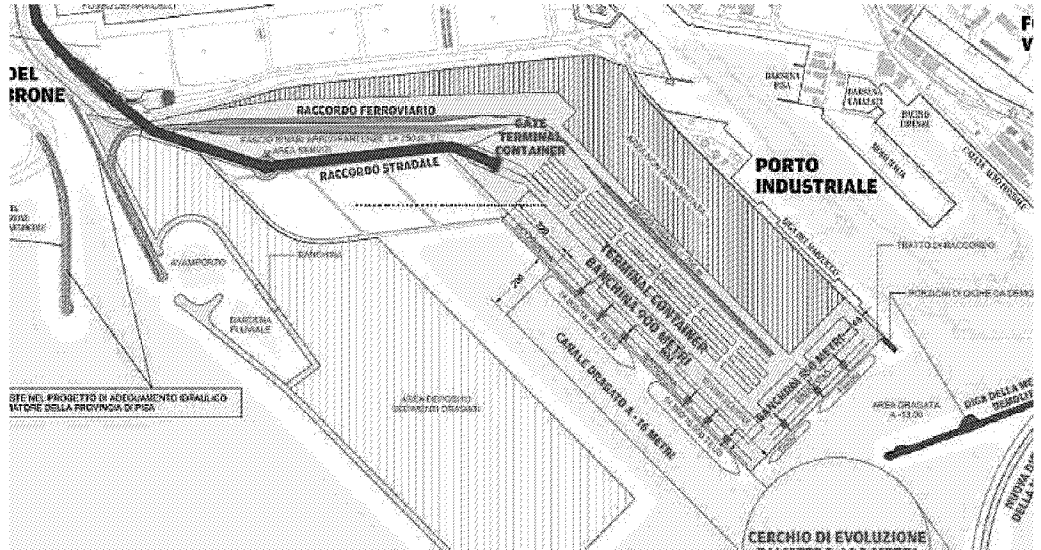
IL FUTURO DEL PORTO

di **Giulio Corsi**
LIVORNO

«Livorno ha bisogno come il pane del rilancio infrastrutturale e di più efficienza in porto e questo significa due cose: una infrastruttura capace di accogliere navi più grandi e un piano regolatore efficiente e ben focalizzato. Ribadisco il mio sì alla prima fase della Darsena Europa e a una veloce adozione del piano regolatore del porto». Nicoletta Batini - scelta dal sindaco Filippo Nogarini come candidata del Comune alla presidenza di palazzo Rosciano - non usa perifrasi per chiarire una volta per tutte la sua posizione in merito allo sviluppo del porto di Livorno. Lo fa da Roma, al microfono di Vezio Benetti, in un'intervista lanciata dal sito del giornale specializzato *Messaggero Marittimo*.

Cosa si intende per prima fase della Darsena Europa? La Batini chiarisce anche questo, rinviando al suo intervento fatto un mese fa al convegno in Camera di Commercio e facendo capire che l'esser diventata la candidata dell'amministrazione comunale (col consenso della base grillina) non ha cambiato la sua *vision* sul porto di Livorno: «Credo di essere stata molto chiara e schietta a quel convegno». Lì, l'economista livornese mostrò una *slide* in cui parlava di Darsena Europa Light (termine rilanciato dal sindaco Nogarini nella lettera al direttore del *Tirreno* che pubblichiamo qua a fianco) in riferimento al progetto da 650 milioni di euro, che altro non è - a parte nel nome - che quello presentato dall'Autorità Portuale a fine 2013 e su cui il governatore Rossi ha garantito 170 milioni della Regione.

Se sull'approvazione del Prp e sulla Darsena Europa Batini garantisce dunque continuità, il suo giudizio sulla conduzione recente del porto di Livorno è tranchant: «Livorno negli ultimi anni ha avuto una serie di sedicenti esperti che l'hanno portata a un declino molto grave, molto peggiore di quello vissuto da altri porti a parità degli effetti della crisi e quindi io credo che la mia candidatura incami la voglia di rompere con queste esperienze fallimentari». Con il mondo M5S, spiega la candidata del Comune, i contatti si sono in-



La Darsena Europa: la prima versione prevedeva entrambi i "denti". Il nuovo progetto rivisto nel 2013 da Port Authority prevede invece solo la costruzione della parte colorata di rosso (terminal container), costo 650 milioni

Batini allo scoperto: «Darsena Europa sì e subito il Piano»

La candidata del Comune apre alla prima fase del progetto, ma critica la gestione del porto: «Sedicenti esperti e i risultati sono fallimentari»

tensificati recentemente: «Non sono e non sono mai stata iscritta ad alcun partito, ma rimango vicina a chi vuole sostenere un cambiamento perché si vada verso una città migliore e un porto migliore. Nelle ultime settimane col sindaco e con la sua giunta abbiamo avviato un percorso di dialogo costruttivo scoprendo affinità reciproche. Loro cercavano una persona tecnicamente preparata che potesse essere credibile nel cambiare il porto e le sue dinamiche». Resta da capire quanto le affinità in tema di realizzazione della prima fase della Darsena Europa e in merito alla veloce approvazione del piano regolatore del porto (che così com'è spegnerebbe del tutto le aspirazioni dei riparatori in tema di bacini) ci siano anche con la base grillina.



Nicoletta Batini, col governatore Rossi, al convegno in camera di commercio